

## **Riunione inter-rete**

### ***Potenza 10-11-12 settembre 2003***

#### **Relazione di Sara Cavelli**

Prima di tutto vorrei ringraziare gli organizzatori dell'incontro per aver permesso, sobbarcandosi non pochi problemi, di realizzare il primo meeting delle reti di informazione dell'UE. In particolare desidero ringraziare, a nome di tutti i colleghi dei CDE, i colleghi dell'IPE di Potenza e Giulia Marcon per aver fortemente voluto questo incontro e per essere riusciti a realizzarlo.

Credo sia significativo che oggi qui siano riunite le tre reti di informazione europea che costituiscono un patrimonio non solo per le Istituzioni comunitarie ma per gli Stati nazionali e per i cittadini e spero che questo sia il primo di una lunga serie di incontri a reti unificate.

In questi ultimi anni le tre reti hanno cominciato a lavorare insieme, pur mantenendo distinte le loro prerogative ed i loro obiettivi. I coordinatori delle tre reti hanno preso l'abitudine di incontrarsi periodicamente per coordinare azioni comuni e per confrontarsi insieme alle Rappresentanze della CE di Roma e Milano ed alle Istituzioni di riferimento, come il dip. Pol comunitarie.

D'altro canto la Commissione ha riunito le tre reti sotto la responsabilità della stessa DG. Tutto questo non è casuale, ed avviene in ogni Paese membro dell'Unione con l'obiettivo di costituire una grande rete di informazione dell'Unione europea al servizio delle diverse categorie di cittadini.

Sappiamo che l'Unione si trova in vista di obiettivi importanti per il suo futuro: la prospettiva dell'ampliamento, l'elaborazione di una Costituzione europea, le elezioni europee del 2004, senza dimenticare il Semestre di presidenza italiano in corso. C'è bisogno dunque di un'informazione capillare su questi temi che raggiunga tutti i cittadini.

Partendo da indagini effettuate dall'Eurobarometro sul livello di informazione dei cittadini europei sull'Unione europea è stato evidenziato che i cittadini conoscono poco il funzionamento dell'Unione e le sue Istituzioni. Questo ha spinto le Istituzioni comunitarie ad investire di più sull'informazione e a modificare la sua politica, per colmare la distanza fra i cittadini e le Istituzioni europee.

L'UE non può progredire senza il sostegno dei suoi cittadini ma le Istituzioni dell'Unione sono consapevoli di non riuscire a raggiungerli direttamente. Il successo della strategia di informazione dipenderà dunque dal coinvolgimento degli Stati membri e dall'utilizzo di tutti gli attori dell'informazione che sono le Rappresentanze e le reti di informazione.

Da qui la nuova strategia di informazione e comunicazione volta al grande pubblico delineata per la prima volta dalla Comunicazione 354 del giugno 2001 che ha avviato

un processo di rinnovamento e rafforzamento delle politiche e delle strutture di informazione e comunicazione.

Ad un anno di distanza, tale processo si rafforza con la pubblicazione della Comunicazione 350 del luglio 2002, in cui si sottolinea che la comunicazione non deve essere una semplice diffusione di informazioni ma deve suscitare “un dialogo all'interno delle opinioni pubbliche nazionali e promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini al dibattito europeo”.

La strategia prevede una stretta collaborazione con gli Stati membri per consentire il massimo decentramento e prossimità con i cittadini. Lo strumento prescelto per tale cooperazione è il "memorandum di accordo" che, le Istituzioni e gli Stati membri sono chiamati a stipulare e il riconoscimento, a livello nazionale, del ruolo delle reti comunitarie nella diffusione di un flusso regolare dell'informazione.

L'Italia è stato uno dei primi Paesi a siglare, lo scorso maggio, il **Memorandum di accordo sull'informazione nell'Unione Europea** (fra il Governo italiano, la Commissione ed il Parlamento europeo), che prevede il coinvolgimento delle reti comunitarie di informazione nei piani annuali di comunicazione.

In questo contesto si inquadra la presentazione congiunta dei 3 progetti delle 3 Reti. Si è deciso di presentare i tre progetti congiuntamente per sottolineare l'accordo, la volontà di collaborazione delle 3 reti e la complementarità dei 3 progetti. Ogni progetto infatti prevede il coinvolgimento delle altre reti e nello stesso tempo hanno l'obiettivo di raggiungere diversi settori della società a seconda delle prerogative di ogni rete.

Sarà rivolto al mondo agricolo e rurale il progetto dei carrefour, al mondo della scuola: giovani e docenti delle scuole primarie e secondarie il progetto degli IPE ed al mondo Universitario: studenti e docenti quello dei CDE.

Tutto questo avrà inoltre una più ampia ricaduta nella società civile, con il coinvolgimento del grande pubblico, della pubblica amministrazione, degli Enti locali, delle associazioni culturali e dei media. Non dimentichiamo che i promotori sono i 43 CDE, i 21 IPE ed i 20 Carrefour – Dunque 84 centri distribuiti su tutto il territorio nazionale sugli oltre 800 centri che coprono il territorio dell'Unione.

Le iniziative avranno una grande visibilità sia a livello nazionale che europeo. Saranno diffuse utilizzando i siti locali dei diversi centri di informazione coinvolti e i siti nazionali delle diverse reti. Le informazioni saranno inoltre pubblicate sull'intranet delle reti TECIS e dunque sul sito Europa.

## *Descrizione del progetto CDE*

Prima di descrivere il progetto della rete dei CDE mi sembra utile parlare dei CDE e sottolinearne le finalità e gli obiettivi.

I CDE fanno parte delle reti di informazione coordinate dalla DG Stampa e informazione della Commissione europea; hanno lo status di Centri ufficiali di informazione dell'UE e il loro funzionamento è regolato in base ad una Convenzione stipulata tra la Commissione europea e gli enti ospitanti.

Essi hanno sede presso Università o Istituti di insegnamento superiore o centri di ricerca, hanno quindi alle spalle realtà solide come quelle universitarie.

Le finalità del CDE sono di:

- promuovere e consolidare l'insegnamento e la ricerca in materia comunitaria;
- diffondere l'informazione sull'UE al pubblico universitario e al grande pubblico
- partecipare al dibattito sull'Unione europea.
- stabilire contatti con la Commissione, con le altre Istituzioni e con le altre Reti, per cooperare nella diffusione dell'informazione comunitaria.

Per raggiungere questi scopi svolge le seguenti funzioni:

- gestire le pubblicazioni comunitarie ricevute in un unico fondo;
- consentire l'accesso e la consultazione delle pubblicazioni e degli altri documenti al mondo universitario e al grande pubblico

I CDE in Italia costituiscono (insieme alla Germania e la Gran Bretagna) la più numerosa rete di informazione dell'UE (43) - 328 Centri di documentazione europea in Europa

Il progetto della Rete italiana dei Centri di Documentazione europea (CDE) si articola in due distinte iniziative:

- 1) *Quarantatre Seminari sul Futuro dell'Unione Europea (un seminario per Centro)*
- 2) *Premio per le migliori quattro tesi di laurea sui temi prioritari per la politica d'informazione e comunicazione dell'UE*

### **Descrizione dell'iniziativa 1**

#### ***Quarantatre Seminari sul Futuro dell'Unione Europea (composti da quattro conferenze ciascuno da realizzare nei CDE italiani)***

La rete nazionale dei CDE, al fine di promuovere l'informazione e il dibattito sui temi cardine del documento Vitorino II, propone di organizzare 43 Seminari sul Futuro dell'Unione Europea composti da 4 Conferenze ciascuno, da realizzare nelle sedi dei 43 Centri di documentazione italiani.

I temi oggetto delle 4 Conferenze saranno i seguenti:

Ampliamento dell'Unione Europea

Futuro dell'Unione Europea

Spazio di libertà sicurezza e giustizia

Il ruolo dell'Unione Europea nel mondo

Sarà compito dei singoli CDE partecipanti all'iniziativa curare tutti gli aspetti relativi alla realizzazione del Seminario all'interno dell'Ateneo o dell'Istituto ospitante, assicurandone un'ampia diffusione e pubblicando l'informazione sulle pagine web del Centro.

Verrà inoltre data all'iniziativa la maggior visibilità possibile sia a livello locale, con un coinvolgimento anche dei mezzi di comunicazione, sia a livello nazionale con la pubblicazione del calendario di tutti gli incontri sul sito delle Rete italiana dei CDE ([www.cdeita.it](http://www.cdeita.it)) e con il coinvolgimento delle Rappresentanze in Italia della Commissione europea e del Parlamento europeo e del Dipartimento per le Politiche Comunitarie nonché gli Enti locali.

Dato il generale interesse dei temi affrontati, dovrà essere prevista e promossa la partecipazione alle Conferenze anche di un pubblico più vasto rispetto a quello

dell'ambiente accademico e ci sarà una stretta collaborazione con le altre reti di informazione.

*Ogni struttura avrà ampio margine di libertà nello stabilire la scelta dei tempi e dei modi per realizzare il Seminario. Nel caso in cui un CDE non riuscisse ad organizzare il seminario, un altro CDE provvederà ad organizzarlo presso la propria sede, approfondendo i temi già svolti.*

Un Comitato di coordinamento (il coordinatore, il vice coordinatore e il gruppo di coordinamento) assicurerà comunque la realizzazione dei 43 seminari e garantirà la complessiva organicità del progetto.

I risultati complessivamente raggiunti potranno avere maggiore risalto se seguiti dalla raccolta degli atti in un unico volume e/o di documenti in pdf disponibili sul sito della Rete italiana dei CDE. A tal fine ogni struttura aderente al progetto provvederà a inviare al coordinatore nazionale l'iniziativa che si intende realizzare e i contributi relativi.

Ai partecipanti alle quattro conferenze del seminario verrà rilasciato, a cura del CDE, un attestato di partecipazione che dà diritto a crediti formativi.

Il progetto verrà realizzato con il Patrocinio della Commissione europea, del Parlamento europeo e del Dipartimento per le Politiche comunitarie nonché con il coinvolgimento delle altre reti coordinate dalla DG Press della Commissione Europea (IPE, Carrefour, Team Europe)

## **Premio alle quattro migliori tesi di laurea sui temi prioritari per la politica d'informazione e comunicazione dell'UE**

Anno accademico 2003 –2004 fino marzo 2005

*La rete italiana dei CDE propone, come seconda iniziativa, l'assegnazione di un premio a quattro tesi di laurea relative ai quattro temi prioritari per la politica di informazione dell'Unione Europea.*

*In particolare le ricerche dovranno riguardare i seguenti argomenti:*

- 1. Allargamento dell'UE*
- 2. Futuro dell'UE*
- 3. Spazio di libertà, sicurezza e giustizia*
- 4. Il ruolo dell'Unione Europea nel mondo*

*I premi potrebbero consistere in:*

- una somma di denaro da definirsi;*
- un tirocinio presso una delle Istituzioni comunitarie, presso le rispettive Rappresentanze italiane o il Dipartimento per le politiche comunitarie*
- un contributo per la pubblicazione delle tesi all'Università di provenienza*

*Le tesi dovranno essere discusse da studenti iscritti in tutte le Università italiane che abbiano conseguito il diploma di laurea nel corso dell'anno accademico 2003/2004 o fino a marzo 2005*

Tale iniziativa è stata assunta con l'intento di ottenere una raccolta di studi utili all'approfondimento dei temi prioritari per la nuova politica di informazione dell'Unione Europea e il conseguente coinvolgimento del mondo dei giovani permettendo loro di dare un contributo attivo al loro studio.

In particolare si vuole che da questa iniziativa nasca un aumento delle ricerche nel campo dei temi prioritari per l'Unione Europea e un incremento di interesse e di dibattito nel mondo accademico.

Tale proposta rientra nello sforzo straordinario di migliorare l'informazione in vista di obiettivi importanti per il futuro dell'Unione: la prospettiva dell'ampliamento, l'elaborazione di una Costituzione europea, le elezioni europee del 2004, senza dimenticare il Semestre di Presidenza italiano.

Il Comitato di coordinamento dei CDE redigerà un bando di concorso che sarà diffuso dai CDE italiani al livello nazionale.

Gli studenti dovranno far pervenire entro il 00/00/04 al CDE presso l'Ateneo di appartenenza una domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- A. copia della tesi di laurea ed eventuali allegati prodotti in supporto cartaceo o informatico
- B. dichiarazione personale sulla disponibilità alla pubblicazione
- C. certificato di laurea in carta libera e curriculum vitae
- D. breve descrizione e giudizio sulla tesi da parte del relatore (che si impegnerà a scrivere una presentazione dell'elaborato in caso esso risultasse vincente).

La Commissione aggiudicatrice potrebbe essere composta dal Comitato di coordinamento dei CDE, da due membri della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, da due membri della Rappresentanza in Italia del Parlamento Europeo e da due membri del Dipartimento per le Politiche Comunitarie.

Il premio sarà consegnato nell'ambito di una iniziativa pubblica da tenersi a Roma.

Risultati – PDF sito nazionale

Attestato di partecipazione – crediti

**Obiettivi:**

diffusione capillare dell'informazione sul territorio

Ottenere una raccolta di studi

coinvolgere i giovani

aumento ricerche

stimolare il dibattito

**Visibilità dell'iniziativa:**

diffusione al livello locale: siti universitari, stampa, coinvolgimento enti locali

livello nazionale: pubblicazione sito nazionale CDE, sito rappresentanza CE – PE, sito presidenza, stampa, siti altre reti

livello europeo: sito coordinamento internazionale, Tecis, sito Europa

## Presentazione dei CDE

Le antenne e le reti di informazione sono oltre 800 e coprono l'intero territorio dell'Unione. Nell'Europa non comunitaria e in altre parti del mondo ci sono altri 200 centri

Sono destinate a fornire informazione ai cittadini e sono coordinate dalla Commissione, sotto la responsabilità della DG Press.

Le reti d'informazione europea istituite dalla Commissione sono di diversa natura:

3 grandi centri nazionali con sede a Parigi, Lisbona, Roma

3 centri interregionali con sede a Salonicco, Napoli, Berlino

134 Carrefours europei (Centri di informazione e animazione rurale)

142 Info-point Europe (IPE),

328 Centri di documentazione europea (in Italia 43)

### ***I Centri di Documentazione Europea (CDE)***

*Ciò premesso parlerò dei CDE*

*I Centri di Documentazione Europea (CDE) sono stati creati nel 1960, quando la diffusione delle pubblicazioni comunitarie era ritenuta essenziale per promuovere gli studi europei nelle università degli Stati membri e nelle accademie internazionali;*

*• sono istituiti dalla Commissione europea presso le Università e le istituzioni di insegnamento superiore i centri di ricerca di tutti i Paesi membri e di alcuni Paesi terzi;*

*Dal 1995 l'istituzione di un CDE è definita sulla base di una precisa convenzione tra la Commissione e l'Istituzione che lo ospita che fissa i diritti e i doveri di entrambe le parti.*

*Secondo questa convenzione, la Commissione si impegna a inviare gratuitamente e sistematicamente, tramite l'Ufficio delle pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea (EUR-OP), le pubblicazioni delle istituzioni dell'Unione; è inoltre concesso un accesso privilegiato alle basi di dati comunitarie.*

*Da parte sua, l'istituto che ospita il centro si impegna a impegnarsi a diffondere le informazioni sull'Unione, a promuovere e sviluppare studi e ricerche sull'integrazione europea e si impegna a riservare al CDE uno spazio apposito, preferibilmente all'interno della biblioteca, adeguatamente segnalato*

*Le finalità del CDE sono:*

- aiutare l'istituto che lo ospita a promuovere e consolidare l'insegnamento e la ricerca in materia comunitaria;*
- rendere accessibile al pubblico, anche non universitario, l'informazione sull'Unione e le sue politiche;*
- partecipare al dibattito sull'Unione europea.*

*Per raggiungere questi scopi svolge determinate funzioni*

*Le sue funzioni sono:*

- gestire le pubblicazioni comunitarie ricevute in un unico fondo;*



- consentire l'accesso e la consultazione delle pubblicazioni e degli altri documenti conservati. Le pubblicazioni destinate al grande pubblico devono essere esposte;
- contribuire, con lo scopo di accrescere la trasparenza, a far conoscere le politiche dell'Unione europea a tutti i cittadini europei anche esterni al mondo universitario.
- stabilire contatti con la Commissione e altri centri e reti, per cooperare nella diffusione dell'informazione comunitaria.

Questo significa che il documentalista tratterà la documentazione ricevuta, non dovrà solo archivarla ma organizzerà dossier tematici, classificherà i documenti per argomento, preparerà bibliografie etc.

I CDE in Italia costituiscono (insieme alla Germania e l'Inghilterra) la più numerosa rete di informazione dell'UE.(43)

La maggior parte dei Centri (32) sono ospitati da Università e 11 da altre istituzioni. I CDE hanno un coordinatore nazionale (con un mandato di due anni) ed un coordinatore nazionale aggiunto con il compito di affiancare il coordinatore e subentrargli dopo due anni. Ogni anno sono previste da una a due riunioni nazionali di coordinamento.

I due coordinatori nazionali fanno parte della rete internazionale dei coordinatori che si riunisce una volta l'anno in un Paese membro

I CDE italiani dispongono di una propria lista di discussione **CDE-IT**. con 77 iscritti  
La rete italiana ha una pagina web [www.cdeita.it](http://www.cdeita.it) curata da numerosi CDE

Il se composet en cinq parties: CDE, Documentation officielle, Base de données Financement communautaires, Events

#### - Programma di scambio:

I programmi di scambio dei CDE sono organizzati annualmente dalla Commissione europea e permettono visite e brevi stages tra i bibliotecari dei CDE degli Stati membri.

L'obiettivo dei programmi è di far conoscere:

il funzionamento di altri CDE in altri Paesi;

le attività intraprese da altri CDE

le azioni comuni possibili

creare il senso di appartenenza ad una rete internazionale

Come potete immaginare questa rete rappresenta una risorsa di grande valore che opera vicino ai cittadini e permette di attuare il principio di decentramento o prossimità dell'informazione. I CDE occupano una nicchia importante sono vicini ai giovani, sono diffusi capillarmente nel territorio, e sono una rete solida perché inserita in realtà solide.

In questo quadro si inserisce la nuova politica sull'informazione e comunicazione dell'Unione e la nuova strategia rivolta ai CDE che con l'esercizio di valutazione appena concluso mira ad avere un quadro preciso della rete, ad armonizzarli per farli diventare reseaux della II generazione in vista anche dell'estensione delle reti nel prossimo anno ai nuovi paesi in pre-adesione e dunque della creazione dei nuovi reseaux

## Argomenti da sviluppare per la Riunione ristretta

### **Milano 3 aprile 2003**

Nel corso della riunione, nella quale sono subentrata a Elisabetta Pilia nell'incarico del coordinamento della rete, Tiziana Dassi dell'Università Bocconi, è stata nominata coordinatore nazionale aggiunto.

E' stato inoltre deciso di formare un gruppo di coordinamento, con una funzione di sostegno ai coordinatori, composto da:

Chiara Cantarella, CDE Catania  
Marina Faggiani, CDE di Genova  
Isolde Quadranti, CDE Verona  
Ivana Palandri, CDE di Modena  
Giuliano Sorbaioli, CDE di Perugia

### **Riunione Bari – meeting nazionale carrefour – 21 maggio riunione nazionale dei carrefour.**

Hanno preso parte alla riunione Federico Fautilli del dipartimento per le politiche comunitarie, Laia Martinez, Orsola Caccia Dominioni, Giulia Marcon, coordinatrice della rete IPE, e naturalmente Carla Cavallini coordinatrice dei carrefour.

La cosa più significativa che desidero segnalarvi subito è che il Dr. Fautilli ci ha comunicato che il memorandum of understanding tra il Governo italiano e la Commissione europea è stato finalmente sottoscritto due giorni fa. Il memorandum istituisce un partenariato fra le Istituzioni nazionali e comunitarie al fine di realizzare l'informazione comunitaria decentrata.

Il passo successivo sarà la preparazione di una convenzione dove verranno fissati gli impegni finanziari delle parti.

Le campagne di informazione saranno realizzate con il concorso attivo delle istituzioni pubbliche e delle reti di informazione.

Non appena si decideranno le somme da impegnare nelle campagne si avvierà un lavoro di coordinamento nazionale dove saranno coinvolte le reti.

Avrò presto il memorandum così potrò leggerlo, ma credo sarebbe utile cominciare a pensare ad un piano complessivo della rete, ad un progetto comune da proporre.

Formazione gruppo di lavoro  
Redazione progetto

Presentazione del nostro progetto inviato il **27 giugno** al Dipartimento per le politiche comunitarie e alla Rappresentanza della Commissione, insieme ai progetti delle altre due reti con una lettera congiunta dei tre coordinatori.

### **Riunione CNEL 4 luglio**

ha avuto luogo a Roma, presso la sede del CNEL la settima sessione di confronto fra le Amministrazioni e le parti sociali sulle priorità del Semestre di presidenza italiana. Partecipazione dei coordinatori delle reti sono stati invitati a partecipare al gruppo di lavoro sull'informazione e la comunicazione che si è tenuto nel pomeriggio.

Hanno partecipato inoltre Tiziana Dassi, Isolde Quadranti, Chiara Cantarella,

Giuliano Sorbaioli, e un'altra collega del CDE di Genova intervenuta al posto di Marina Faggiani.

La riunione è stata presieduta dal dr. Tufarelli e dal dr. Fautilli del Dip. pol com particolarmente interessati ai progetti delle reti.

La presentazione è andata bene, ma per poter parlare di approvazione, tempi di realizzazione, finanziamento etc. bisogna ancora aspettare.

E' stato fissato un altro appuntamento entro il 23 luglio in data da destinarsi per poter meglio definire l'articolazione dei tre progetti (ancora in bozza) e un'altra riunione al CNEL per il 22 settembre.

### **mercoledì 23 luglio incontro con Fautilli al dip pol. Comunit.**

Presenti le coordinatrici – analisi del progetto e del bilancio – nessuna decisione in quanto il piano finanziario non è stato ancora discusso – possibile richiesta di ridurre il budget

**28 Agosto** – riunione Fabiola Mascardi. Rappresentanza Commissione – riunione Fautilli finanziamento progetto – probabilmente non completo

Come potete vedere dal programma parteciperà alla riunione Fabiola Mascardi, che da pochi giorni ha assunto l'incarico di responsabile per le reti della Rappresentanza della Commissione europea. Sarà dunque la nostra referente futura e durante questa riunione farà la sua presentazione ufficiale alle reti.

Ieri ho partecipato ad una riunione alla Rappresentanza su suo invito. Ha voluto conoscere i coordinatori delle reti ed abbiamo parlato a lungo della situazione di ogni rete, dei problemi e delle possibili soluzioni. E' una persona molto interessata a far bene il suo lavoro e mi ha fatto un'ottima impressione. Comunque avrete modo di conoscerla alla riunione.

Inviare, se non l'avete ancora fatto la vostra adesione direttamente all'IPE di Potenza entro il 2 settembre.

Segnalare problemi dei centri

Temi per la formazione di base o avanzata

4 corsi l'anno – 1 base – 3 avanzati

Corso sul progetto di Trattato – 2-3 ottobre

Si annulla il corso del 25 –26 settembre

Formazione di base 20-21 novembre o 27 28 nov.

Riunioni nazionali:

Aqui Terme – 22 – 24 ottobre Carrefour

Chieti (9-10 ottobre) IPE